



## ACCORDO ATTUATIVO TRA L'UNIVERSITÀ DI PISA – DIPARTIMENTO DI PATOLOGIA CHIRURGICA, MEDICA, MOLECOLARE E DELL'AREA CRITICA E ISTITUTO DI SOCIOLOGIA "LUIGI STURZO"

### TRA

l'Università di Pisa, codice fiscale 80003670504, di seguito denominata Università, di denominata Università, nella persona della Direttore del Dipartimento Prof.ssa Grazia Chiellini, nata a Rosignano Marittimo (LI) il 26 maggio 1961, codice fiscale CH LGRZ61E66H570Z, domiciliata per la sua carica presso la sede legale del Dipartimento;

### E

l'Istituto di Sociologia "Luigi Sturzo", codice fiscale 82002850871, in seguito denominato Istituto, con sede in Caltagirone (CT), Via Degli Studi n. 2, in persona del legale rappresentante Dott. De Caro Giacomo, nato a Diamante (CS) il 25 luglio 1942, codice fiscale DCRGCM42L25D289D, accreditato dalla Regione Sicilia – Ufficio Istruzione e formazione, "codice ateco 85.42" Istruzione Universitaria e Post Universitaria, Accademie e Conservatori;

### PREMESSO CHE

- l'Università è socio fondatore della Rete di Scopo delle Scuole Dialogiche, nata nel novembre 2021, e che ne presiede e coordina il Comitato Tecnico Scientifico;
- l'Istituto stesso è membro della Rete delle Scuole Dialogiche;
- l'Università e l'Istituto condividono lo stesso "Manifesto" della Rete delle Scuole Dialogiche;
- l'Università e l'Istituto sono impegnati da tempo nella promozione, diffusione, formazione e ricerca delle pratiche dialogiche, in particolare nell'area del Mediterraneo;
- l'Università ha promosso cinque (5) edizioni del Corso di Perfezionamento delle

Pratiche Dialogiche nelle Organizzazioni complesse. Facilitatori di team e gruppi, in collaborazione con DPC&M (Dialogical Practice Coaching and Mindfulness) e CivicaMente- Dialogicamente;

- l'Istituto, in collaborazione con l'ASP Catania - DSM Caltagirone, ha realizzato quattro (4) corsi di Sensibilizzazione e Diffusione delle pratiche dialogiche;
- l'Università e l'Istituto valorizzano i prodotti della didattica e della ricerca delle pratiche dialogiche, favorendo il confronto, lo scambio e lo sviluppo reciproco tra l'Università, l'Istituto e gli stakeholders, in relazione al territorio e ai contesti sociali di riferimento, per costruire una società della conoscenza;
- l'Associazione Pratiche Dialogiche Italia rappresenta un punto di riferimento per la diffusione della dialogicità;
- l'Università conviene di stipulare con l'Istituto un Accordo di collaborazione per la realizzazione di attività formative, di ricerca, didattiche e culturali inerenti alla diffusione, promozione, studio e professionalizzazione delle pratiche dialogiche;

**Viste** le premesse costituiscono parte sostanziale ed integrante dell'Accordo, anche ove non espressamente richiamate;

**Viste** la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (1948), in particolare il suo articolo 16, e la Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di tutte le forme di intolleranza e di discriminazione fondate sulla religione o il credo;

**Vista** la Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW, 1979);

**Vista** la Convenzione sui diritti del fanciullo approvata dall'Assemblea generale dell'ONU il 20 novembre 1989;

**Vista** la Dichiarazione del Millennio delle Nazioni Unite del 2000 e in particolare gli articoli sui diritti umani, la democrazia e la buona governance;

**Vista** la risoluzione 67/179 dell'Assemblea generale dell'ONU del 20 dicembre 2012 e la risoluzione 22/20 del Consiglio delle Nazioni Unite per i diritti umani del 22 marzo 2013;

**Vista** la Convenzione UNESCO del 2005 sulla protezione e promozione della diversità delle espressioni culturali (Convenzione UNESCO);

**Vista** la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente;

**Viste** le raccomandazioni comuni finali della Troika presidenziale della conferenza europea sulla gioventù del 2015 svoltasi in Lussemburgo che hanno tenuto conto della consultazione del dialogo strutturato volto a responsabilizzare i giovani a favore della partecipazione politica alla vita democratica in Europa ed hanno esortato il Parlamento a promuovere un'educazione basata sui valori e sulla cittadinanza attiva;

**Visto** il Libro bianco sul dialogo interculturale del Consiglio d'Europa, del 7 maggio 2008, intitolato «Vivere insieme in pari dignità»;

**Viste** le conclusioni del Consiglio del 20 novembre 2008 sulla promozione della diversità culturale e del dialogo interculturale nelle relazioni esterne dell'Unione e dei suoi Stati membri;

**Vista** la risoluzione del Parlamento Europeo del 19 gennaio 2016 sul ruolo del dialogo

interculturale, della diversità culturale e dell'istruzione al fine di promuovere i valori fondanti dell'UE (2015/2139 (INI));

**Vista** la risoluzione del Parlamento europeo del 12 aprile 2016 "Apprendere l'UE a scuola" (2015/2138 (INI));

**Vista** l'iniziativa dell'UNESCO "Futures of education Learning to become" (2021);

**Vista** la dichiarazione di Parigi sulla promozione della cittadinanza e dei valori comuni di libertà, tolleranza e non discriminazione attraverso l'istruzione, adottata dalla riunione informale dei ministri dell'Istruzione dell'Unione Europea a Parigi il 17 marzo 2015 (8496/15);

**Visto** l'International Network Democratic Therapeutic Communities (INDTC) nato il 1° giugno 2013 a Londra e presieduto nel 2019 dall'Italia, che prevede un Collettivo Internazionale con componenti Italiane, Inglese, Portoghesi, Indiane, ecc.;

**Vista** la risoluzione delle Nazioni Unite dal titolo «Cultura e sviluppo» del 20 dicembre 2010;

**Vista** l'agenda europea per la cultura in un mondo in via di globalizzazione (COM (2007) 0242), che mira a promuovere la consapevolezza della diversità culturale e dei valori dell'UE, il dialogo con la società civile e gli scambi di buone pratiche;

**Vista** la risoluzione UE 22 maggio 2003 n. 160 sui partenariati locali per prevenire e contrastare la violenza a scuola e le Conclusioni della Conferenza di Strasburgo del 2 - 4 dicembre 2002;

**Visti** gli Standard europei per l'affido familiare "Quality4Children" (Q4C) Parlamento Europeo 13 giugno 2007;

**Vista** la decisione del 18 dicembre 2006 n. 1983 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa all'anno europeo del dialogo interculturale (2008);

**Visti** il quadro strategico e il piano di azione dell'UE per i diritti umani e la democrazia (11855/2012), adottati dal Consiglio «Affari esteri» il 25 giugno 2012;

**Visto** il RFCDC (Reference Framework of Competences for Democratic Culture) approvato dal Consiglio d'Europa del 2013;

**Vista** la raccomandazione del 13 giugno 2013 destinata al Consiglio sulla proposta di orientamenti dell'UE in materia di promozione e protezione della libertà di religione o di credo e gli orientamenti dell'UE in materia di promozione e protezione della libertà di religione o di credo, adottati dal Consiglio «Affari esteri» il 24 giugno 2013;

**Visti** i risultati e le azioni di follow-up dell'azione preparatoria sulla cultura nelle relazioni esterne dell'UE del 2014;

**Visto** l'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009 n. 89 "regolamento recante Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012";

**Vista** la legge 92/2019 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica";

**Visto** il decreto ministeriale del 22 giugno 2020 n. 35 recante le linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica;

**Vista** la circolare ministeriale n. 482 del 18 febbraio 2021 "Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo - aggiornamento 2021 - per le istituzioni scolastiche di ogni grado";

**Visto** il decreto ministeriale del 3 agosto 2022 n. 934 relativo a "Criteri di riparto delle risorse e modalità di attuazione dei progetti relativi all' "Orientamento attivo nella transizione scuola-

università” – nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 “Istruzione e ricerca” – Componente 1 “Potenziamento dell’offerta dei servizi all’istruzione: dagli asili nido all’Università” – Investimento 1.6 “Orientamento attivo nella transizione scuola – università”, finanziato dall’Unione europea – “NextGenerationEU”;

**Visto** l’articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988 n. 400;

**Visto** il decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297 recante approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;

**Visto** l’articolo 21 della legge 15 marzo 1997 n. 59 recante delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa;

**Visto** il decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998 n. 249, modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 21 novembre 2007 n. 235 “Statuto delle Studentesse e degli Studenti”;

**Visto** l’articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica dell’8 marzo 1999 n. 275 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell’art. 21 della legge 15 marzo 1997”;

**Visto** il decreto legislativo 27 gennaio 2012 n. 19 che definisce i principi del sistema di “Autovalutazione, Valutazione Periodica e Accredimento” (AVA), viene altresì individuata la “Terza Missione”, come definita dall’ANVUR, che si riferisce all’insieme delle attività di trasferimento scientifico, tecnologico e culturale e di trasformazione produttiva delle conoscenze, attraverso processi di interazione diretta dell’Università con la società civile e il tessuto imprenditoriale, con l’obiettivo di promuovere la crescita economica e sociale del territorio, affinché la conoscenza diventi strumentale per l’ottenimento di benefici di natura sociale, culturale ed economica. La Terza Missione, come da definizione dell’ANVUR, è a tutti gli effetti una missione istituzionale delle università, accanto alle missioni tradizionali di insegnamento e ricerca;

**Visto** il decreto ministeriale 30 gennaio 2013 n. 47, che identifica gli indicatori e i parametri di valutazione periodica assieme a quelli della ricerca. Le sue potenzialità si indirizzano su due assi principali:

- **Missione di valorizzazione economica della conoscenza**, attraverso la trasformazione della conoscenza prodotta dalla ricerca in conoscenza utile a fini produttivi (la gestione della proprietà intellettuale, la creazione di imprese, la ricerca conto terzi e i rapporti ricerca-industria, e la gestione di strutture di intermediazione e di supporto, in genere su scala territoriale).
- **Missione culturale e sociale**, mediante la produzione di beni pubblici che aumentano il benessere della società, in ambito educativo (educazione degli adulti, life-long learning, formazione continua), culturale (eventi e beni culturali, gestione di poli museali, scavi archeologici, divulgazione scientifica), sociale (salute pubblica, attività a beneficio della comunità, consulenze tecnico/professionali fornite in equipe), di consapevolezza civile (dibattiti e controversie pubbliche, expertise scientifica).

**Visto** il manuale ANVUR del 1° aprile 2015 “La valutazione della terza missione nelle

Università e negli Enti di Ricerca Manuale per la Valutazione”;

**Visto** l’articolo 1, comma 66 e seguenti, della legge 13 luglio 2015, n.107;

**Visto** il Piano Strategico per la salute mentale della Regione Sicilia del 27 aprile.2012 pubblicato sulla GURS n. 24 del 15giugno 2012;

**Visto** il CCM 2014 “Il Dialogo Aperto (DA) un approccio innovativo delle crisi psichiatriche di esordio – definizione e valutazione degli strumenti operativi ed organizzativi per la trasferibilità del DA nei DSM italiani”;

**Vista** la legge Regione Sicilia 13 agosto 1970 n. 200 istitutiva delle scuole di servizio sociale;

**Vista** la legge Regione Sicilia 12 gennaio 1993 n. 11 recante integrazioni e modifiche alla legge recante provvedimenti sulle scuole di servizio sociale con la quale le predette scuole sono state obbligate a convenzionarsi con Università, Istituti o Dipartimenti universitari;

**Visto** l’articolo 20 della legge Regione Sicilia 26 novembre 2000 n. 24 con la quale è stato previsto che le scuole di servizio sociale possano compiere attività formative, di aggiornamento professionale, perfezionamento, ricerca e tirocinio formativo in favore di assistenti sociali ed operatori del comparto socio assistenziale;

**Vista** la circolare dell’assessorato al lavoro della Regione Sicilia 14 luglio 2004 n. 7 recante le istanze di finanziamento regionale delle scuole di servizio;

**Viste** le linee programmatiche del MIUR del 4 maggio 2021, “La scuola motore del Paese”;

**Visto** il Manifesto della Rete Scuole Dialogiche ([www.dialogicamente.it](http://www.dialogicamente.it)) del 02 maggio 2021;

**Vista** la risoluzione del Parlamento Europeo del 19 gennaio 2016 sul ruolo del dialogo interculturale, della diversità culturale e dell’istruzione al fine di promuovere i valori fondanti dell’UE 2015/2139 (INI);

**Visto** il nuovo lifecomp framework 2020 dell’Unione Europea;

**Vista** la risoluzione UE 22 Maggio 2003 n. 160 sui partenariati locali per prevenire e contrastare la violenza a scuola e le Conclusioni della Conferenza di Strasburgo 2-4 dicembre 2002;

**Visto** il Manifesto delle pratiche relazionali nato il 7 luglio 2023 presso il Royal College di Londra, in cui le pratiche dialogiche rappresentano l’approccio fondamentale del suddetto Manifesto;

**Considerato** che rientrano nella Terza missione le seguenti attività (suddivise per indicatori oggetto di valutazione, come riportati nel *Manuale ANVUR per la valutazione della Terza Missione*):

- consorzi, reti e altre attività;
- formazione continua;
- public engagement (ricerche, conferenze, lezioni, eventi pubblici, presentazioni, pubblicazioni);

**Visto** il protocollo sulla cooperazione culturale allegato all’Accordo modello di libero scambio;

**Vista** l’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;

**Considerato** che fanno altresì parte dell’Accordo, richiamati nelle premesse: la Rete delle Scuole Dialogiche, il DSM di Caltagirone, l’Associazione Pratiche Dialogiche Italia e CivicaMente-Dialogicamente;

**Considerato** altresì che tale collaborazione è finalizzata alla miglior realizzazione della funzione dell'Università e dell'Istituto come centro di educazione e istruzione, nonché come centro di promozione culturale, sociale e civile del territorio; al completamento e miglioramento formativo della comunità; a favorire una comunicazione più intensa e proficua fra le Istituzioni Scolastiche; a stimolare e a realizzare, anche attraverso studi e ricerche, l'accrescimento della qualità dei servizi offerti alle Comunità Educanti;

**Vista** l'adesione al presente Accordo dell'Università e dell'Istituto

## **STIPULANO QUANTO SEGUE**

### **Art. 1 Oggetto dell'Accordo**

L'oggetto del presente Accordo è la promozione, diffusione, ricerca e formazione delle pratiche dialogiche nelle diverse organizzazioni complesse e nei diversi ambiti: educativo, clinico, socio-sanitario, delle governance locali, delle aziende, imprese, cooperative e soggetti del terzo settore, volto alla costruzione di professionalità al servizio della comunità. In relazione all'oggetto l'Accordo prevede di costituire "L'Accademia Mediterranea delle pratiche dialogiche" capace di sviluppare e sostenere i processi dialogici nelle governance locali e nelle organizzazioni complesse.

### **Art. 2 Tipologia delle attività e azioni**

I corsi di formazione e tutte le attività di ricerca, promozione, diffusione - pubblicazione, seminari, workshop, convegni, summer school, master class – (nell'Accordo dette attività) realizzate dovranno essere concordate ed approvate dal Consiglio Direttivo previsto dall'Accordo.

L'Accordo prevede percorsi di sensibilizzazione (in presenza, online e misti), formazione per facilitatori dialogici, per operatori di Open Dialogue, di perfezionamento, specializzazione professionale e master, di formazione e continua per dirigenti pubblici e privati (in presenza, online e misti).

L'Accordo prevede di sviluppare ricerche sull'impatto delle pratiche dialogiche in ambito organizzativo e sulle comunità.

L'Accordo prevede:

- la formazione di esperti in intervizione e l'accompagnamento in supervisione di corsisti e organizzazioni;
- la realizzazione di convegni, corsi, seminari, summer school, master class, pubblicazioni, utilizzo dei social.

Si prevede altresì la costituzione dell'"Accademia Mediterranea delle pratiche dialogiche" diffusa sul territorio nazionale.

### **Art. 3 Sedi operative**

Le attività del presente Accordo si svilupperanno in prevalenza a Caltagirone e Pisa.

Le attività potranno compiersi anche in altre parti del territorio nazionale in presenza di motivata richiesta inviata al Consiglio Direttivo che sia da quest'ultimo approvata.

#### **Art. 4 Obblighi dell'Università**

In esecuzione del presente Accordo l'Università è tenuta a:

- garantire il coordinamento scientifico, la validazione e certificazione dei corsi compiuti in esecuzione del presente Accordo;
- indicare i propri referenti all'interno del Consiglio Direttivo;
- individuare un coordinatore referente per la ricerca;
- coordinare e supportare i processi di ricerca;
- promuovere la partecipazione degli studenti/partecipanti ai corsi e alle attività previste dall'Accordo e facilitare le comunicazioni tra questi e l'Istituto;
- organizzare e gestire le attività e i corsi così come definiti dai propri bandi;
- concordare, con il Consiglio Direttivo, la nomina dei docenti, formatori, e tutti i professionisti coinvolti nei corsi e nelle attività al fine di assicurare personale qualificato e adeguatamente formato rispetto alle finalità del corso stesso;
- individuare un referente accademico per ciascun corso offerto, se più di uno, che interagisca con i referenti del Consiglio Direttivo;
- verificare, in collaborazione con il tutor dell'Istituto, la frequenza del corso da parte degli studenti e rilasciare, al termine del corso, l'attestato di partecipazione a tutti quelli che hanno partecipato ad almeno il 70% delle attività;
- certificare i percorsi verificando la presenza dell'80% delle presenze, la frequenza dei tirocini richiesti, la presentazione e discussione del Project Work finale;
- assicurare il supporto scientifico alla realizzazione dei corsi e delle attività;
- conservare la documentazione relativa alla presentazione dei Project Work finali;
- promuovere la partecipazione dei propri docenti alla programmazione dei corsi e delle attività offerte al fine di fornire occasioni di ricerca, formative e informative per il consolidamento delle pratiche dialogiche.

#### **Art. 5 Obblighi dell'Istituto**

In esecuzione del presente Accordo, l'Istituto è tenuto a:

- organizzare e gestire i corsi e le attività in ambito regionale in qualità di soggetto attuatore;
- assicurare il supporto organizzativo e amministrativo alla realizzazione dei corsi e delle attività;
- collaborare alla gestione dei corsi in ambito nazionale;
- mettere a disposizione i locali idonei e adeguati, nel setting e nella tecnologia, per la realizzazione dei corsi e delle attività;
- offrire i corsi e le attività secondo le caratteristiche di cui agli articoli 1 e 2 del presente Accordo;
- promuovere la partecipazione degli studenti/partecipanti ai corsi e alle attività previste dall'Accordo e facilitare le comunicazioni tra questi e l'Università;
- tracciare, in collaborazione con l'Università, la partecipazione degli alunni ai corsi,

assicurare la trasmissione delle informazioni relative al corso agli alunni e ai docenti referenti della Scuola nonché assicurare adeguata informativa agli alunni in relazione al trattamento dei dati personali ai sensi del Regolamento sulla privacy (articolo 16 del presente Accordo);

- indicare e garantire il/i tutor per ogni corso e/o attività proposta e organizzata;
- garantire, attraverso il/i tutor la relazione con i docenti/formatori e il monitoraggio della frequenza dei corsisti;
- garantire la copertura assicurativa dei partecipanti ai corsi, fatte salve eventuali attività svolte presso l'Università o diversi accordi presi con la stessa sempre garantendo la copertura assicurativa dei partecipanti;
- individuare un/una coordinatore referente da affiancare a quello/a individuato dall'Università;
- informare i corsisti partecipanti degli obblighi derivanti dalla partecipazione al corso;
- garantire la retribuzione del direttore, dei docenti, formatori, coordinatori, tutor, così come previsto dal comitato di gestione previsto dagli articoli. 9 e 10 di questo Accordo;
- garantire i rimborsi per eventuali spese sostenute dall'Università in merito a quanto previsto dall'Accordo;
- promuovere la partecipazione del proprio personale alla partecipazione ai corsi e alle attività offerte al fine di fornire occasioni di ricerca, formative e informative per il consolidamento delle pratiche dialogiche;
- conservare la documentazione relativa alla presentazione e realizzazione dei corsi e delle attività oggetto del presente Accordo, anche ai fini di successivi controlli da parte degli organismi competenti.

#### **Art. 6 - Obblighi dei docenti e dei partecipanti alle attività**

I docenti e i partecipanti alle attività compiute in esecuzione del presente Accordo dovranno essere regolarmente iscritti nei rispettivi ordini e/o associazioni professionali. Essi dovranno, su richiesta dell'Istituto fornire i documenti necessari per la partecipazione alle attività (in via meramente esemplificativa, documenti di riconoscimento, curriculum, elenco pubblicazioni e/o attività comprovanti esperienza nel settore di riferimento, etc.) ed essere in regola con il pagamento delle quote di iscrizione e partecipazione previste. I docenti e i partecipanti dovranno partecipare attivamente ai corsi e alle attività a cui sono ammessi, rispettando altresì le indicazioni ricevute dal Coordinatore accademico e dal tutor per la partecipazione al corso a cui sono iscritti.

I partecipanti alle attività, al fine del rilascio dell'attestato di frequenza, dovranno partecipare al numero minimo previsto per dal regolamento di ciascuna attività.

I partecipanti, al fine del rilascio della certificazione prevista, dovranno aver compiuto il tirocinio previsto e presentato e discusso il ProjectWork finale.

#### **Art. 7 Organi dell'Accordo**



Sono organi dell'Accordo:

- Il Consiglio Direttivo
- Il Comitato di Gestione
- Il Direttore Operativo
- Il Comitato Scientifico

### **Art. 8 - Consiglio Direttivo**

Il Consiglio Direttivo presiede a tutte le decisioni dell'Accordo.

Esso ha durata triennale e si riunisce ogni due mesi ed ogni qual volta sia necessario o su richiesta di almeno tre componenti. Le riunioni si svolgono, in seguito a decisione dello stesso, presso l'Istituto o in altra sede concordata e/o in modalità telematica.

Il Consiglio Direttivo dell'Accordo è presieduto da un delegato dell'Università ed è composto da 7 membri di cui, oltre al presidente: un delegato dell'Istituto, in qualità di vicepresidente; un delegato della Rete Scuole Dialogiche; un delegato dell'Istituto; un delegato dell'Associazione Pratiche Dialogiche Italia; un delegato da CivicaMente-Dialogicamente e dal Direttore Operativo.

Il Consiglio Direttivo nomina i componenti del Comitato di Gestione e del Comitato Scientifico.

Il Consiglio Direttivo nomina un Direttore Operativo dell'“Accademia Mediterranea delle Pratiche Dialogiche”, che fa parte di diritto del Consiglio Direttivo, e tre Coordinatori, uno da parte dell'Università ed uno da parte dell'Istituto ed uno per la ricerca e un segretario.

Il Consiglio Direttivo di prima nomina andrà in scadenza il 30 settembre 2027.

Per i componenti del Consiglio Direttivo non è previsto alcun compenso.

### **Art. 9 - Il Comitato di Gestione**

Il Comitato di Gestione ha compiti di gestione delle risorse provenienti dalle attività previste dall'Accordo e/o provenienti da finanziamenti europei, nazionali, regionali, enti locali o da fondazioni private, bancarie o privati, comprese le quote di iscrizione dei partecipanti alle attività previste dall'Accordo. Una quota pari al 10% delle quote di iscrizione versate dai partecipanti alle attività sarà riconosciuta all'Università di Pisa.

Il Comitato di gestione ha compiti di coordinamento, di esecuzione e di gestione delle attività progettate e approvate dal Consiglio Direttivo e/o dal Direttore e ne autorizza le relative spese.

Il Comitato di Gestione è presieduto da un delegato indicato dall'Istituto ed è composto da 5 membri, di cui, oltre il presidente: un vice presidente delegato dall'Università; da un membro per la Rete delle Scuole Dialogiche; un membro per l'Istituto; un membro per CivicaMente-Dialogicamente.

Il Comitato di Gestione secondo quanto previsto dalla normativa vigente e nel limite delle risorse disponibili derivanti dalle attività compiute e i finanziamenti ricevuti, prevede i compensi per le attività previste in esecuzione del presente Accordo, tra cui la docenza, la formazione, la ricerca, il coordinamento e il tutoraggio e le altre spese ritenute necessarie per l'organizzazione e l'attuazione dei corsi stessi e delle attività previste.

I rimborsi delle spese sono previsti, salvo eccezioni deliberate dal Consiglio Direttivo, in un

massimo di € 250,00 (duecentocinquanta/00) per ogni singola attività e/o direzione, docenza, formazione, coordinamento, tutoraggio.

Il Comitato di Gestione, in occasione di partecipazione di suoi esponenti autorizzati ad eventi, seminari o convegni, potrà autorizzare l'erogazione di un contributo spese fino a un massimo di € 250,00 (duecentocinquanta/00). Tale autorizzazione dovrà essere rilasciata preventivamente alla partecipazione agli eventi.

Esso ha durata triennale e la prima nomina avrà scadenza il 30 settembre 2027.

Il Comitato di Gestione scaduto potrà occuparsi esclusivamente della normale amministrazione e non potrà autorizzare spese o erogazione di contributi.

Il Comitato di Gestione si riunisce ogni qualvolta sia necessario o su richiesta di almeno tre componenti. Le riunioni si svolgono, in seguito a decisione dello stesso, presso l'Istituto o in altra sede concordata e/o in modalità telematica.

Per i componenti del Comitato di Gestione non è previsto alcun compenso.

### **Art. 10 - Direttore Operativo della Accademia Mediterranea delle Pratiche Dialogiche**

Il Direttore Operativo è nominato dal Consiglio Direttivo e resta in carica tre anni.

Il Direttore Operativo opera di concerto con il Consiglio Direttivo e con il Comitato Scientifico e ne concretizza le politiche.

Il Direttore Operativo è responsabile dei corsi e delle attività previste dall'Accordo e realizzate.

Il Direttore Operativo garantisce la regolare ed efficace realizzazione dei corsi e delle attività.

Il Direttore Operativo rappresenta l'"Accademia Mediterranea delle Pratiche Dialogiche" ne cura l'immagine e mantiene i rapporti internazionali e nazionali, le relazioni con tutti gli stakeholders, i docenti, ricercatori, formatori e con tutti i corsisti e partecipanti.

Il Direttore Operativo si avvale di uno staff composto dai tre coordinatori, un segretario (previsti all'art. 8) e dei tutors dei vari corsi e delle attività.

Il Direttore Operativo può essere beneficiario di un compenso annuale se deliberato dal Consiglio Direttivo e confermato dal Comitato di Gestione. Detto compenso non potrà in alcun modo qualificarsi come elemento fondante o probante un rapporto di lavoro subordinato ma come mero corrispettivo per l'attività professionale compiuta, con la conseguenza che esso dovrà essere determinato tenendo conto di eventuali parametri e/o limiti di legge e, ove inserito nel finanziamento erogato all'Istituto dalla circolare dell'assessorato al lavoro della Regione Sicilia 14 luglio 2004 n. 7, entro i limiti da essa previsti.

La prima nomina avrà scadenza il 30 settembre 2027.

### **Art. 11 Il Comitato Scientifico**

Il Comitato Scientifico è nominato dal Consiglio Direttivo, è presieduto da un membro dell'Associazione Pratiche Dialogiche Italia (APDI). Esso è composto da un minimo di 5 membri e fino ad un massimo di 9, individuati tra personalità nazionali e internazionali, altamente qualificati nell'ambito delle Pratiche Dialogiche.

Al Comitato Scientifico è affidato, nell'ambito delle finalità dell'Accordo, compiti di

consulenza e verifica della formazione, della ricerca, supervisione, sostegno, consulenza, pubblicazioni.

Per i componenti del Comitato Scientifico non è previsto alcun compenso.

La prima nomina avrà scadenza il 30 settembre 2027.

#### **Art. 12 Obbligo di riservatezza**

Le Parti sono tenute a non diffondere, in alcun modo, a terzi, informazioni, dati, documenti e notizie di carattere riservato, di cui venissero a conoscenza in forza dell'attività svolta nell'ambito della presente collaborazione.

#### **Art. 13 Previsione di ulteriori contraenti**

Le parti stipulanti possono proporre la partecipazione di altri Enti, pubblici o privati, al presente Accordo.

La proposta sarà presentata al Consiglio Direttivo che valuterà l'accoglimento della stessa e le eventuali condizioni per l'estensione del presente Accordo al/ai Ente/i proposti.

#### **Art. 14 Oneri, benefici economici, pubblicità delle attività**

Il presente Accordo non comporta oneri economici, diretti o indiretti, per le parti.

Eventuali attività comportanti rapporti economici tra i soggetti dell'Accordo dovranno: essere regolate da specifici piani economici definiti dalle Parti nell'ambito degli accordi attuativi.

Nel caso in cui dalle attività di formazione condotte nell'ambito del presente Accordo di collaborazione didattica derivino risultati che possano determinare di benefici economici, al fine di identificare l'entità della partecipazione alle attività interessate, delle quali le Parti si impegnano sin d'ora a quantificare, a consuntivo e sulla base dei costi sostenuti, l'entità della partecipazione all'attività.

Resta fermo quanto previsto dalla normativa in materia di titolarità di diritti brevettali per invenzioni industriali vigente al momento del conseguimento di quest'ultime nell'ambito dell'attività di formazione alla ricerca oggetto del presente Accordo.

Resta salvo quanto previsto dall'art. 65 comma 5 del Codice Proprietà Industriale (D.L. 10 febbraio 2005 n. 30), e, più in generale, da tutta la normativa vigente in materia.

Le parti si impegnano a pubblicizzare le attività derivanti dal presente Accordo mediante i propri siti internet e canali pubblicitari istituzionali.

Le parti altresì acconsentono all'utilizzo dei propri loghi e marchi per le attività derivanti dal presente Accordo.

#### **Art. 15 Durata, Rinnovo, Recesso**

Il presente Accordo ha validità di tre anni a decorrere dalla data di sottoscrizione e potrà essere rinnovato alla scadenza mediante atto scritto sottoscritto dalle parti.

Le parti firmatarie potranno recedere in qualsiasi momento dalla presente convenzione mediante comunicazione a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento o PEC da inviarsi con un preavviso minimo di sei mesi, fatto salvo l'obbligo di onorare gli impegni assunti in esecuzione del presente Accordo.

### **Art. 16 Trattamento dati**

I dati personali forniti e scambiati per la stipula del presente Accordo e in esecuzione dello stesso sono trattati dalle Parti nel rispetto del Regolamento Europeo 679/2016 e delle applicabili disposizioni nazionali in materia di protezione dei dati personali, secondo i principi generali di trasparenza, correttezza e riservatezza, esclusivamente per le finalità e secondo le modalità operative indicate agli articoli precedenti.

Sono autorizzati al trattamento i dipendenti e i collaboratori, a qualunque titolo dell'Università e dell'Istituto, la cui mansione lo preveda espressamente.

### **Art. 17 Risoluzioni Controversie**

Le Parti concordano di definire dialogicamente e amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere in ordine alla validità, efficacia, interpretazione ed esecuzione del presente contratto.

Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo bonario, le parti accettano la competenza esclusiva del Foro di Pisa

### **Art. 18 Registrazione**

Il presente Accordo è soggetto all'imposta di registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 4, Parte Seconda della Tariffa allegata al Decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986 n. 131 e successive modificazioni.

### **Art. 19 Bollo**

Le spese di bollo del presente Accordo sono a carico del Dipartimento di Patologia Chirurgica, Medica, Molecolare e dell'area Critica ed è assolta in modo virtuale giusta autorizzazione dell'Ufficio Territoriale di Pisa dell'Agenzia delle Entrate prot. n. 27304 del 7giugno 2016.

Università di Pisa

Dipartimento di Patologia Chirurgica, Medica, Molecolare e dell'area  
Critica Prof.ssa Grazia Chiellini\*

*\*Firma digitale ai sensi del Codice Amministrazione Digitale e norme connesse*

Istituto "Don Luigi Sturzo"

Caltagirone Dott. De Caro Giacomo